

## PRIMO PIANO

### Agrusti lascia Itas

Raffaele Agrusti lascia la carica di amministratore delegato del gruppo Itas. Come spiega un comunicato stampa della società, il manager si congeda dopo tre anni al timone, "avendo realizzato gli obiettivi che gli erano stati assegnati in occasione della sua nomina avvenuta nel 2017".

Il rapporto professionale con il manager si concluderà in occasione dei prossimi consigli di amministrazione del 24 marzo, che approveranno i bilanci che verranno sottoposti alle rispettive assemblee. L'assise della mutua "sarà convocata in data utile, non appena superata la crisi dell'epidemia in corso".

Il rapporto, precisa la nota, "si conclude con reciproca soddisfazione e in piena sintonia fra Itas Mutua e il manager al quale la compagnia augura le migliori fortune sia sul piano professionale che personale."

La stessa mutua trentina ricorda come l'attività del manager non sia stata semplice, vista l'emergenza da lui ereditata in occasione del suo arrivo, "ed è sotto la sua guida che l'azienda ha potuto riprendere una progressiva navigazione verso territori sicuri, che andrà consolidata nel corso dei prossimi anni e che riaffermerà le forti peculiarità delle mutua che emerge e si distingue per la qualità dei servizi ai soci assicurati". Per leggere la news completa, clicca qui.

**Beniamino Musto**

## MERCATO

### Quanto costa cancellare le Olimpiadi

**L'emergenza coronavirus porta alla luce il ruolo delle assicurazioni nel caso in cui i giochi olimpici e altri importanti eventi dovessero essere annullati**

Il coronavirus non sembra voler recedere e la data prevista per il picco dell'epidemia, a partire dalla quale i contagi dovrebbero mano a mano ridursi, è stata forse raggiunta in Cina, dove la malattia ha avuto origine, ma continua ad allontanarsi nel resto del mondo.

Le ripercussioni economiche sono ovunque assai gravi e il timore di una recessione globale prende sempre più forma.

Tutto si ferma, ogni occasione di raggruppamento delle persone è vista come un pericolo mortale, in grado di appesantire ancora l'escalation nel numero dei contagiati e delle vittime: teatri chiusi, cinema deserti, convegni annullati o rimandati a data da destinarsi.

Gli eventi sportivi, che costituiscono forse l'occasione più popolare di aggregazione, non fanno eccezione.

Il 2020 avrebbe dovuto essere un anno importante per lo sport: Coppa America e Campionati Europei di calcio, le Olimpiadi di Tokyo, senza parlare degli eventi previsti annualmente come i campionati mondiali di quasi tutte le specialità, dal ciclismo allo sci, passando per il rugby e il basket.

Tutti eventi che attirano migliaia di persone da tutto il mondo, che fanno muovere la macchina dell'economia sul piano del turismo e dell'organizzazione.

Sotto questo aspetto, molte perdite sono già state registrate e saranno sempre più cospicue.

Le Olimpiadi 2020, ad esempio, si svolgeranno a Tokyo dal 22 luglio al 9 agosto, e per un po' si è pensato che avremmo fatto in tempo a vedere la fine del periodo più pericoloso per il contagio, ma si comincia ora a discutere se non valga la pena di procrastinarle o addirittura annullarle.

C'è infatti da considerare che non solo saranno moltissime le discipline coinvolte, ma che molti atleti devono ancora qualificarsi e nei prossimi mesi saranno numerose le gare da affrontare e superare in tutto il pianeta.

#### LE SPESE DI TOKYO, TRA STRUTTURE E DIRITTI TV

Ma rinunciare ai giochi olimpici potrebbe costare all'economia del Giappone oltre tre miliardi di dollari, secondo un calcolo fatto da **Citigroup Global**. Le strutture erette sono già costate 12,6 miliardi di dollari: a questi andrebbero aggiunti altri nove miliardi di investimenti per ulteriori lavori collegati, ma si tratta di meno della metà dei 48 miliardi spesi per Pechino nel 2008 e dei 51 miliardi che hanno rappresentato il costo complessivo dell'organizzazione di Sochi nel 2014.

Ciò perché le perdite più cospicue stanno altrove, ad esempio nei mancati guadagni derivanti dalle entrate turistiche, dirette o indirette che siano.

La Banca del Giappone prevedeva infatti un balzo del 20% degli arrivi da tutto il mondo: l'obiettivo era incassare 74 miliardi di dollari dagli ospiti stranieri, ma il coronavirus sembra aver già ridotto di oltre un miliardo gli incassi di questi mesi e siamo ancora lontani dall'estate. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

Solo i diritti tv per le Olimpiadi giapponesi, pari a circa 4,5 miliardi di dollari, rappresenteranno più del 70% delle entrate del **Comitato Olimpico Internazionale (Cio)**. **Discovery Channel** ha pagato 1,3 miliardi per i diritti in Europa, ma ha detto di "essere assicurata" contro la possibile cancellazione.

**Nbc** ha speso poco più di un miliardo per gli Usa e già a Natale scorso aveva compensato i costi, vendendo oltre un miliardo di spot. Anche le aziende giapponesi avrebbero già investito più di tre miliardi per sostenere i giochi come sponsor, ma tutti questi soldi, senza una polizza a protezione di eventuali annullamenti, rischiano di andare in fumo.

Insomma, sembra che a pagare un conto salato per l'eventuale cancellazione di Tokyo 2020, e di molti altri eventi che rischiano di essere annullati a causa dell'emergenza causata dal coronavirus, saranno anche le società assicuratrici.

Pare che il Cio, che ha investito un miliardo nell'organizzazione delle Olimpiadi giapponesi, si sia assicurato per un massimale di 800 milioni, pagando un premio annuo di circa 25 milioni di dollari, ma gli esperti sostengono che le compagnie assicurative potrebbero arrivare a pagare altri due miliardi per il rimborso dei diritti tv, oltre a 600 milioni per i danni subiti dalle strutture turistiche e dalle compagnie aeree assicurate contro il rinvio di questo evento.

## IL RAMO DELL'EVENTUALITÀ

Ma quali sono le polizze assicurative che proteggono l'organizzazione di eventi della portata delle Olimpiadi, cautelando sponsor e organizzatori nel caso in cui gli stessi vengano cancellati?

Si tratta di prodotti molto particolari, che assicurano eventi assai rari per i quali l'esperienza e le statistiche, che sono generalmente le migliori alleate dei sottoscrittori, non risultano di grande aiuto.

Appartengono al ramo *contingency* (testualmente, eventualità o contingenza), una sorta di contenitore che, nell'universo dei **Lloyd's** in cui è nato, consente di affrontare molti scenari imprevedibili.

In genere, queste polizze coprono i danni che possono colpire gli organizzatori di eventi di ogni tipo, dalle feste di compleanno a quelle di paese, dai matrimoni agli eventi sportivi e ai concerti. Vengono chiamate *Abandonment policies* o *Event cancellation*.

In questo contenitore è possibile trovare coperture molto particolari, come le *Hole in one*, che assicurano gli organizzatori dei campionati di golf che offrono premi speciali (vacanze, barche o persino automobili) ai partecipanti che colpissero una particolare buca con un solo tiro. Si ritiene infatti che questo evento sia rarissimo e che le probabilità di azzeccare questo tiro siano una ogni 12mila in un par 3 (ovvero in una buca che si prevede venga centrata in 3 tentativi da un buon giocatore).

Un altro tipo di coperture *contingency* sono anche le *Prize Indemnity*, progettate per rimborsare agli organizzatori il costo di premi assai significativi, messi in palio per aumentare l'interesse dei partecipanti e degli spettatori di certi eventi.

Un mio vecchio maestro di sottoscrizione diceva che si tratta più di scommesse che di polizze assicurative, e le considerava un'autentica stortura, tuttavia il mercato delle *contingency* è piuttosto fiorente, ancorché concentrato prevalentemente nei sindacati **Lloyd's**, ed è valutato in milioni di dollari.

## MALATTIE E PANDEMIE SONO SPESSO ESCLUSIONI DI POLIZZA

Le polizze per *Event Cancellation* o *Abandonment* riducono le perdite finanziarie degli enti e delle società che organizzano eventi, come dicevamo, nel caso in cui l'evento stesso debba essere riorganizzato o rischi la cancellazione, a causa della mancata partecipazione di un soggetto che ne è il fulcro (per malattia o infortunio) o anche per il maltempo.

I rischi coperti comprendono in genere: i costi relativi all'annullamento dell'evento, quando è impossibile iniziarlo; l'abbandono, ovvero l'impossibilità a completarlo, una volta avviato; il rinvio e la sua riprogrammazione; l'interruzione dello stesso e quindi la sua eventuale riapertura; il trasferimento dell'evento in un luogo alternativo.

Sono assicurate le maggiori spese sostenute per ridurre l'ammontare del danno, purché queste non superino l'ammontare assicurato per l'evento stesso.

In Italia sono piuttosto comuni quelle che coprono la cancellazione di spettacoli all'aperto, in conseguenza del cattivo tempo: ogni anno vengono assicurate le stagioni estive di famosi teatri come l'Arena di Verona, ad esempio, o festival che si svolgono all'esterno di noti monumenti storici, come la scalinata di Trinità dei Monti a Roma.

È anche possibile proteggere il personale e le compagnie dagli imprevisti legati alle strutture ricettive che sono di servizio all'evento stesso, o per infortuni o incidenti che possono accadere e perfino per malattie preesistenti e croniche che colpissero partecipanti e troupe.

Altre coperture corollarie comprendono il risarcimento dei costi di viaggio di chi acquista i biglietti e l'assicurazione di grandi eventi come i giochi olimpici prevede certamente il rimborso di una parte delle perdite relative ai diritti televisivi non usufruibili.

La questione qui riguarda le esclusioni previste dai contratti che sono stati stipulati.

Visto il tipo di polizze di cui parliamo, abbiamo a che fare con limitazioni della copertura assai contenute, ma malattie e pandemie sono tra le poche esclusioni che si incontrano normalmente e c'è da chiedersi in quante delle coperture stipulate per l'organizzazione dei giochi siano previste tali eventualità.

## MERCATO

# Ict, le risposte di Insurance Europe a Eiopa

**Gli assicuratori chiedono più proporzionalità nell'applicazione delle norme sulla sicurezza e governance dei sistemi, e più chiarezza dei requisiti**

**Insurance Europe** ha pubblicato la sua risposta al progetto di orientamento sulla sicurezza e la governance dell'Ict, documento messo in consultazione da **Eiopa**. La federazione degli assicuratori europei ha invitato l'Autorità ad adottare un approccio più basato sui principi, poiché le norme proposte sarebbero "eccessivamente prescrittive" in alcuni punti.

Le proposte di Eiopa richiederebbero agli assicuratori di stabilire nuove funzioni nelle loro strutture interne di sicurezza informatica: si tratta, secondo Insurance Europe, di "un'inutile ridondanza". Inoltre, sarebbe meglio chiarire i requisiti di sicurezza e governance esistenti, come quelli stabiliti in Solvency II.

### Uniformare le proposte a livello europeo

Come parte di un approccio più basato sui principi, continuano gli assicuratori, Eiopa dovrebbe integrare una maggiore proporzionalità nelle sue proposte, poiché la portata e la natura dell'attività di una funzione hanno un impatto diretto sulla gestione della sicurezza. Ad esempio, le proposte dovrebbero riconoscere meglio che le diverse attività svolte dagli assicuratori comportano rischi diversi.

Le proposte dovrebbero essere allineate, peraltro, ai lavori attualmente in corso presso la Commissione Europea per stabilire un quadro di resilienza operativa digitale per tutti i servizi finanziari.

### La coerenza con i rischi assicurativi

Per quanto riguarda il contenuto generale delle linee guida proposte, la qualità e l'adeguatezza dovrebbero essere privilegiate rispetto alla velocità di esecuzione con cui sono state introdotte. A questo proposito, Insurance Europe accoglierebbe con favore l'opportunità di fornire commenti su una seconda bozza degli orientamenti proposti.



Inoltre, sebbene le linee guida di Eiopa rispecchino, in larga misura, il contenuto di quelle dell'**Eba**, Insurance Europe ritiene che in molte aree si vada oltre. La guideline dell'autorità bancaria appare, in effetti, più basata sui principi. "Riteniamo che Eiopa – si legge nel documento degli assicuratori europei – dovrebbe tenere in debita considerazione la natura distintiva dell'attività assicurativa, se confrontata con l'attività bancaria, e garantire che le linee guida siano coerenti con i rischi di sicurezza Ict tipici del settore assicurativo che sono, per molti aspetti, meno critici di quelli del comparto dei credito".

### Tempi troppo stretti

Un'altra questione è l'applicazione del principio di proporzionalità. Sebbene sia menzionato nell'introduzione, il principio di proporzionalità, secondo gli assicuratori, non è sufficientemente incorporato negli orientamenti. Questo principio dovrebbe essere esplicitamente riconosciuto in una guida introduttiva e applicato in proporzione alla natura e alla portata del profilo di rischio dell'impresa.

Per quanto riguarda le tempistiche, invece, il calendario proposto per l'applicazione degli orientamenti è troppo breve, perché non consente un tempo ragionevole per il recepimento a livello nazionale e l'organizzazione delle imprese nel caso in cui debbano rivedere la propria conformità. Meglio, a questo punto, suggerisce Insurance Europe l'approccio adottato dall'Eba, che aveva avviato la consultazione a dicembre 2018; pubblicato gli orientamenti finali il 28 novembre 2019; e fatto slittare l'applicazione delle norme entro il 30 luglio 2020. La data della domanda, quindi, deve essere prorogata, per il settore assicurativo al 30 luglio 2021. Detto questo, naturalmente, occorrerà vedere come evolverà la crisi legata al nuovo coronavirus, le cui prospettive appaiono davvero difficili.

Fabrizio Aurilia



#72  
marzo 2020

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

INFORMATIVA  
I DUE M  
SV

ATTUALITÀ

23 BANCA  
ASSICU

prova  
ivere  
ualità

L'innovazione  
secondo illim  
Aon ed Helve

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 23 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577